



**Calcio/Champions League**  
Napoli in stato di grazia,  
in Olanda gioca a tennis  
Calhanoglu "salva" Inzaghi

pag. 38



**Volley femminile**  
Italia ko nel tie break  
Con il Brasile arriva  
il primo stop nel Mondiale

pag. 39



# IL TIRRENO

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1877

www.iltirreno.it

Euro 150

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2022  
ANNO 146 | Numero 273

LIVORNO

Livorno/Venice, 9 settembre  
CAP57124 - TEL. 0866.220101



**Primo piano**

**L'inchiesta**  
Sanità toscana  
in deficit, servono  
subito 450 milioni



Nell'immediato servirebbero 450 milioni di euro. Conto che lievita ad almeno un miliardo per far fronte alle esigenze e alle richieste di tutti. Pazienti e lavoratori. La sanità toscana è un malato che si può ancora salvare. Occorre però un intervento governativo. Risorse straordinarie, per ripartire i costi in pareggio e soprattutto per rientrare delle spese stanziate per l'emergenza Covid.

► **Renzi** pag. 2

**L'intervento**  
La tempesta  
perfetta  
negli ospedali

di **Massimo Chiarugi**

Ma come nei mesi recenti lo scenario della vita sanitaria del paese ha visto addensarsi in cielo glicolemi di base forieri di una tempesta perfetta. La crisi economica che ha portato a tagli spesso indiscriminati a strutture sanitarie, posti letto e personale. L'invicchiamento progressivo della popolazione con aumento del fabbisogno sanitario con il prevalente carattere della cronicità. **Segue** ► pag. 3

## Spariti ben 188 negozi in due anni

**Livorno** La crisi morde, i commercianti: «Bollette, rincari e poca gente»

Collane scintillanti e borse luccichissime fanno capolino dalle vetrine di quella che un tempo era la strada boutique della città. Un barista sistema le sedie del dehors. «Il centro di Livorno non è più quello di una volta», dice Paola Benetti. I numeri sono eloquenti: in 2 anni si sono persi 188 negozi.

► **Guarino** pag. 6-7

**Processo alluvione**  
Gli ex capigruppo  
citati come testimoni  
alla prossima udienza

pag. 13

**La richiesta di Romiti**  
«Demanio e sindaco  
cancellano la scritta  
anti-Msi sulla Fortezza»

► **Corsi** pag. 9

**ItaliaMondo**

**Ucraina: l'esperto**  
Putin sta perdendo  
«Ora potrebbe  
usare l'atomica»



► **Ferri** pag. 17

**Ucraina: la guerra**  
Mossa di Zelensky  
dopo le annessioni  
«Negoziazioni vietate»

pag. 18

**Crisi energetica**  
Scudo anti-crisi  
tornano i falchi:  
Europa divisa

► **Esposito** pag. 19

**Inflazione**  
I salari toscani  
svalutati di quasi  
2mila euro l'anno

► **Di Biasio** pag. 20

**Economia**  
Borse col turbo  
con 1.300 miliardi  
delle banche

pag. 22

## Porto, tremano i big

Irregolarità sul conteggio degli sconti per le concessioni  
Archiviata l'inchiesta, ma ora indaga la Corte dei Conti

Tra il 2011 e il 2017, i big del porto avrebbero ottenuto sconti non dovuti sulle concessioni demaniali attraverso la presentazione all'Autorità portuale di presunte maggiorazioni delle banchine che - per regolamento - non dovevano essere conteggiate. L'inchiesta della Procura è stata archiviata. Ma ora indaga la Corte dei Conti.

► **Lazotti** pag. 5

**La separazione dell'anno** Il compleanno con Noemi e il selfie al negozio Rolex



**Ilary-Totti oltre i confini del pudore**

di **Michele Gambino**

Tutto era cominciato con due comunicati a dir poco impeccabili: «Dopo vent'anni insieme e tre splendidi figli il mio matrimonio con Francesco è terminato. Il percorso della separazione rimarrà comunque un fatto privato e non

seguiranno altre dichiarazioni da parte mia». Parola della signora Ilary Biasi l'11 luglio scorso. E subito il signor Francesco Totti rispondeva a tono: «Il percorso della nostra separazione rimarrà rigorosamente privato... confido nel massimo rispetto della nostra privacy soprattutto per la serenità dei nostri figli». **Segue** ► pag. 23

**In Tribunale**  
Musicista  
condannato  
per rapina

► **Tagliano** pag. 11

**In gravi condizioni**  
Colpito da treno  
mentre cammina  
vicino ai binari

pag. 11

**VILLA GLORIA**  
RESIDENZA PER LA TERZA ETÀ  
Accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale



CUCINA INTERNA - FISIOTERAPIA  
AREA RICREATIVA - GIARDINO  
Via Di Lazzarini, n. 22-34-36 - Z. Ippodromo del Casale - Grosseto  
Tel. 0564 25953 • 351 2826057 • 351 2825397

**Insolute le rate dello yacht**  
condannato il ct Mancini

**Prato** Oltre due milioni di canoni del leasing non pagati

Prima cliente, poi socio di una società pratese costruttrice di yacht. Quindi debitore della banca che aveva concesso il leasing. Il ct della Nazionale Roberto Mancini è stato condannato dalla Corte d'Appello a versare a Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring oltre 2 milioni di euro per canoni del leasing non pagati.

► **Borghigiani** pag. 39



Viale Monterosa, 104  
GROSSETO  
0564.416561  
**CASA ARREDI**  
www.casaarredigrosseto.it



Finanziamento a tasso zero  
materasso OMAGGIO



### Il fenomeno

## Pochi posti letto e lunghe liste di attesa Aumenta il ricorso alle strutture private



Affidamenti all'esterno e ricorso alle strutture private per far fronte alla mancanza di posti letto e, soprattutto, per cercare una via d'uscita alle sempre più lunghe liste di attesa. È aumentato di circa il 40% il ricorso alle externalizzazioni e quello a strutture private convenzionate per far fronte alle lacune del sistema pubblico. Una crescita progressiva ed esponenziale quella che si è registrata negli ultimi anni in Toscana. Un aumento che riflette quello registrato a livello nazionale che ammonta a circa il 50% rispetto a pochi anni fa. Con una spesa in parte sostenuta dal pubblico (che ovviamente ricade sui conti e, in parte, dal cittadino).

Sempre maggiore è la cosiddetta spesa sanitaria "out of pocket", ovvero quella sostenuta direttamente dal privato cittadino, che paga di tasca propria per prestazioni sanitarie che dovrebbero invece essere erogate dal servizio pubblico. Secondo l'ultimo rapporto della Comunità Europea, la spesa out of pocket in Italia, che ha sempre rappresentato circa un quinto del totale della spesa sanitaria, negli ultimi dieci anni è aumentata fino a raggiungere quasi il 24% del totale della spesa sanitaria, affiancando la compartecipazione alla spesa prevista per moltissime prestazioni sanitarie, dalle visite specialistiche ai farmaci. Sistema che avviene attraverso il pagamento del ticket a cui sono sottoposti i cittadini per accedere a prestazioni sanitarie che, invece, dovrebbero essere totalmente pubbliche e accessibili a tutti. A ciò si affianca il continuo ricorso delle strutture sanitarie pubbliche a strutture convenzionate: pratica materializzata per far fronte soprattutto alla mancanza di posti letto negli ospedali, alle sempre più lunghe liste d'attesa e, spesso, anche alla mancanza di personale e ad organici sotto-dimensionati che non riescono a rispondere alle esigenze di tutti.



### L'intervento dell'esperto

SEQUE DALLA PRIMA

L'assenza di ricambio generazionale della classe medica è motivata da una errata programmazione e da una generale diffidenza sulla posizione del ruolo del professionista medico all'interno della società.

Come non giustificare la disaffezione alla professione medica sempre meno appetibile in quanto ereditata nella sua autonomia dall'ingegneria politica, sproporzionata nel rapporto tra impegno professionale e retribuzione economica e avvelenata dalla costante minaccia del contenzioso penale e giuridico?

Su questo complicato brodo primordiale, la pandemia da Covid-19 ha costituito la scintilla catalizzatrice che ha scatenato la tempesta perfetta che si è abbattuta sul Servizio sanitario nazionale, con la potenza devastatrice di un uragano. I difetti del sistema sanitario sono venuti alla luce e sono stati proposti all'attenzione generale dalle Società Scientifiche, che operano all'interno del Collegio italiano dei chirurghi. Sappiamo che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnr) mette a disposizione enormi risorse per un rilancio del Sistema sanitario nazionale, ma il nostro timore è che queste risorse non siano dedicate adeguatamente alle esigenze delle reti tempo-dipendenti (dell'urgenza), in grande sofferenza.

## La salute ignorata in campagna elettorale

Chiarugi: «Problemi per l'assistenza in urgenza»



Chiarugi

Docente all'università di Pisa, presidente della Società italiana di chirurgia d'urgenza e del trauma opera a Citanello

Come presidente della Società italiana di Chirurgia d'Urgenza e del Trauma (SICUT), società di affiliazione di circa 800 chirurghi italiani che ogni giorno e ogni notte, feriale o festivo, dedicano il loro impegno professionale nei confronti delle patologie acute spontanee o traumatiche che richiedono un intervento chirurgico in emergenza e urgenza, non posso che lanciare un segnale di allarme sulla sostenibilità e sulla qualità della risposta. Al pari di altri settori dedicati alla emergenza/urgenza, diventa sempre più evidente la ridotta attrazione che la chirurgia in generale e la chirurgia d'urgenza in particolare esercitano nei confronti delle giovani leve.



Sempre meno medici: lancio un segnale di allarme sulla sostenibilità e qualità della risposta a chi ha bisogno di interventi in emergenza

Le cause sono tante, complesse e conosciute: scarsa considerazione per la professione medica e assistenziale, mancata o scarsa protezione personale, medico-legale e assicurativa. I sostenitori con oggettiva difficoltà di accesso alla libera professione, qualità della vita poco invidiabile. Il futuro vede purtroppo addearsi molti sulla assistenza pubblica in urgenza.

Eppure si è parlato poco di Sanità e Salute nel corso della recente campagna elettorale. Le proposte formulate dai partiti sono sembrate orientate su progettualità limitate piuttosto che su un programma di riforma strutturale e organica del servizio sanitario nazionale. Preibilmente in campagna elettorale *belli graviores esse curas* (citazione marzianiana: "le preoccupazioni della guerra essere più pressanti" dell'arrivo della peste, ndr) ma l'auspicio è che il nuovo Governo non trascuri un argomento così importante come le risorse umane (in sanità). È vero: anche innovazione, connessione, digitalizzazione e ricerca hanno la possibilità di rendere più agevole l'accesso alla risorsa sanitaria e la precisione della diagnosi, ma per quanto riguarda gli scenari chirurgici, sarà sempre necessaria la presenza dell'uomo che prenderà in mano il bisturi ed affronterà il problema.

Prof. Massimo Chiarugi  
presidente Sicut

